

“SEI TU COLUI CHE DEVE VENIRE O DOBBIAMO ASPETTARNE UN ALTRO?”

Così chiedevano a Gesù gli inviati da Giovanni Battista che era in carcere. La risposta di Gesù è: “Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete...”

Cari Concordiesi, proviamo a chiederci se, in quest'ultima parte di Avvento, noi aspettiamo qualcuno e chi aspettiamo? Perché se non aspettiamo nessuno allora per chi facciamo tanti preparativi e alberi illuminati, e presepi di tante e ingegnose forme, e regali, e auguri, e pranzi, e addobbi più fantasiosi e sofisticati?

Ho presente due sposi che hanno atteso, dopo lungo trepidare, la nascita del loro primo figlio. Dopo la gioia immensa della notizia che la sposa era in attesa di un figlio; quante preoccupazioni, quanti momenti di paura e di ansia prima e dopo ogni controllo, quanti preparativi e attenzioni perché tutto fosse pronto. C'era da un pezzo, prima del parto, la borsa pronta per quando sarebbe stato necessario andare in fretta in ospedale per la nascita e ogni tanto rifacevano il controllo se c'era tutto l'occorrente. Poi finalmente, dopo lungo e faticoso travaglio, è arrivata la tanto attesa nascita con qualche difficoltà e allora ancora ansia, e ancora trepidazione e ancora notti e giorni svegli, ma mi dicevano- “ci basta guardarlo e ci passa tutto, la sua presenza è una cosa bellissima e ci riempie il cuore di gioia”.

Anche noi dovremmo poter fermarci a contemplare il Bambino Gesù e la sua presenza ci darà la gioia che viene dal cuore.

Cari Concordiesi, lo so che la vita non è sempre bella e piana come vorremmo, lo so che essere cristiani oggi è una bella sfida, lo so che la vita oggi conosce tempi e ritmi massacranti e che anche ritagliarci un briciolo di tempo diventa difficile e a volte ci pare addirittura impossibile, lo so che la società non si aiuta a vivere con onestà e rispetto e anche i rapporti con le persone a volte sono faticosi e ci creano rabbia e tristezza, lo so... e potrei continuare.

Ma se guardi Lui, se guardi Gesù Bambino nel suo presepe, se sai regalarti un momento di silenzio, se provi uno spazio per metterti davanti a Dio per confrontare con sincerità la tua vita alla luce del vangelo e ti lasci riconciliare con il Signore con il perdono nel sacramento della confessione allora sì che sarà vero il tuo Natale.

Carissimi cuncuardiesi,

*mancia puoc pa e fieste de Nadal,
no sten butà via timp in stupides,
in robe che no e conta nient,*

*sten attenti perché riscien de fa fiesta ma senza de Lui,
se ne mancia il Signor che l'è vignut a trovane par sta con noialtri
e per portane el so amor, cosa festeggenio?*

*Ven da imparà dal Lui a volerse ben e a aiutarse tra de noi,
per iessi in pase con tutti, e prima de tutti con il Signor.*

L'è sol che Lui che doven spetà e no doven spetà nissun altro.

Sbrighemose! No le pi timp da piardi.

don Natale



Foglio settimanale di formazione e informazione delle Parrocchie di Concordia, Teson e Sindacale
- abitazione del Parroco Via Roma, 58 30023 Concordia Sagittaria- tel. 0421. 270269 fax 770321
parr.concordia@diocesiconcordiapordenone.it; - www.cattedraleconcordia.it

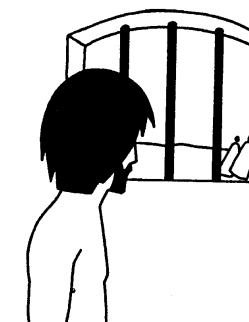
15 dicembre 2019

III domenica di Avvento - “Gaudete” - A

Anno 16° n. 3

Il mondo ha bisogno di credenti credibili

Sei tu, o ci siamo sbagliati? Giovanni, il profeta granitico, il più grande, non capisce. Troppo diverso quel cugino di Nazaret da ciò che la gente, e lui per primo, si aspettano dal Messia. Dov'è la scure tagliente? E il fuoco per bruciare i corrotti? Il dubbio però non toglie nulla alla grandezza di Giovanni e alla stima che Gesù ha per lui. Perché non esiste una fede che non allevi dei dubbi: io credo e dubito al tempo stesso, e Dio gode che io mi ponga e gli ponga domande. Io credo e non credo, e lui si fida. Sei tu? Ma se anche dovessi aspettare ancora, sappi che io non mi arrendo, continuerò ad attendere. La risposta di Gesù non è una affermazione assertiva, non pronuncia un “sì” o un “no”, prendere o lasciare. Lui non ha mai indottrinato nessuno. La sua pedagogia consiste nel far nascere in ciascuno risposte libere e coinvolgenti. Infatti dice: guardate, osservate, aprite lo sguardo; ascoltate, fate attenzione, tendete l'orecchio. Rimane la vecchia realtà, eppure nasce qualcosa di nuovo; si fa strada, dentro i vecchi discorsi, una parola ancora inaudita. Gesù non ha mai promesso di risolvere i problemi della terra con un pacchetto di miracoli. L'ha fatto con l'Incarnazione, perdendo se stesso in mezzo al dolore dell'uomo, intrecciando il suo respiro con il nostro.



Messe festive: Cattedrale: sabato ore 18.30, domenica ore 7.30, 10.00, 18.30.
Paludetto: sabato ore 17.00. Cavanella: ore 9.00. Teson: ore 9.30. Sindacale: ore 11.00.

Messe feriali: in Cattedrale ore 7.00 (tranne il sabato) e 18.30.

Confessioni: in Cattedrale lunedì ore 10.30 - 12.00 e il sabato ore 16.00 - 19.00.

Tutti i testi di *Canta e cammina* si trovano nel sito: www.cattedraleconcordia.it